

L'ente a seguito della rilevazione dei carichi di lavoro ha confermato in 20 unità la nuova dotazione organica che, peraltro, non risulta ancora approvata dal Ministero di vigilanza.

Il costo medio unitario, che è passato da 41,1 mil. nel 1994 a 45,3 mil. nel 1995, risulta inferiore a quello delle altre Stazioni in quanto il personale non risulta in possesso di qualifiche elevate.

L'indicatore di scostamento tra previsione ed accertamento del costo in esame (1,00 nel 1993; 1,04 nel 1994; 1,03 nel 1995) evidenzia differenze minime e, pertanto, un'adeguata capacità previsionale.

12.2 - L'attività

Nel 1994 e nel 1995 l'attività della Stazione si è svolta essenzialmente nei settori della ricerca, delle pubblicazioni, dell'informazione, delle analisi e della didattica. Più specificamente, l'ente riferisce di aver proseguito nel 1994 l'attività di ricerca nell'ambito di progetti C.N.R. e CEE, di aver condotto ricerche per l'innovazione tecnologica, volta ad ottenere prodotti più competitivi, per formulare nuove proposte per l'agricoltura e per l'industria al fine di individuare nuovi indirizzi produttivi, per stabilire norme di qualità al fine di definire l'autenticità dei prodotti agrumari; le pubblicazioni sono state 9 oltre ad una rivista trimestrale di divulgazione scientifica; 1.080 sono stati complessivamente i campioni sottoposti a controlli analitici, 54 i certificati di purezza di olii essenziali destinati all'esportazione e 57 i campioni analizzati nell'ambito di una convenzione con l'Ispettorato centrale repressione frodi del Ministero Risorse agricole, alimentari e forestali.

Nel 1995 l'ente riferisce di aver condotto ulteriori ricerche nei campi sopramenzionati e di aver proseguito collaborazioni scientifiche, tra gli altri, con il Ministero delle Risorse agricole, con la Stazione Reggina dell'Istituto sperimentale per l'agricoltura di Acireale, con la S.G.F. di Zornheim e con la CEE nell'ambito del progetto A.I.R.; le pubblicazioni sono state 11 oltre ad una rivista trimestrale di divulgazione scientifica; 856 i campioni analizzati dei quali 28 riferiti ad oli essenziali destinati all'esportazione; 2 i corsi di specializzazione svolti oltre a brevi lezioni sull'industria agrumaria e sul controllo di qualità dei prodotti e ad un tirocinio per studenti della facoltà di Agraria di Reggio Calabria.

Meritevole di segnalazione è l'attivazione dell'accesso della rete internet, comprensivo di casella postale elettronica, con l'inserimento di schede tecniche concernenti i prodotti industriali del settore di pertinenza.

La Corte, sulla base dei dati disponibili, ha elaborato il seguente indicatore di efficacia nel settore delle analisi.

Indicatore di utilizzo dei risultati

	1994	1995
<u>n. campioni analizzati</u>	<u>1.076,3</u> = 12,37	<u>856</u> = 10,1
n. fruitori	87	85

L'indicatore mostra una lieve flessione determinata, tra l'altro, da una considerevole contrazione delle prestazioni (- 20,2%) e rivela, comunque, una modesta utilizzazione dell'attività del settore che deve indurre l'ente a ricercarne le ragioni per verificare anche la corrispondenza delle proprie strutture alle potenziali esigenze della utenza.

12.3 - La gestione finanziaria, economica e patrimoniale

La Stazione nel biennio considerato espone i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi al 1993.

(in milioni di lire)

	1993	1994	1995
Avanzo finanziario	- 35,8	- 90,3	- 11,9
Avanzo economico	1.210,0	104,2	34,6
Patrimonio netto	1.672,3	1.776,5	1.811,1
Avanzo di amministrazione	155,0	218,1	228,0

12.3.1 - Il rendiconto finanziario

Il successivo prospetto compendia i dati del rendiconto finanziario.

(in milioni di lire)

ENTRATE	1993	1994	1995
Entrate correnti	661,9	731,1	1.204,8
Entrate in c/ capitale	661,3	271,3	177,0
Partite di giro	84,4	76,2	84,7
Totale	1.407,6	1.078,6	1.466,5
Disavanzo finanziario	35,8	90,3	11,9
Totale a pareggio	1.443,4	1.168,9	1.478,4

SPESE	1993	1994	1995
Spese correnti	899,0	857,5	967,7
Spese in c/ capitale	460,0	235,2	426,0
Partite di giro	84,4	76,2	84,7
Totale	1.443,4	1.168,9	1.478,4

I disavanzi finanziari sono stati determinati nel 1994 dalla differenza tra il saldo negativo di parte corrente (731,1 mil. - 857,5 mil. = - 126,4 mil.) e quello positivo in conto capitale (271,3 mil. - 235,2 mil. = 36,1 mil.); nel 1995, al contrario, dalla differenza tra il saldo positivo di parte corrente (1.204,8 mil. - 967,7 mil. = 237,1 mil.) e quello negativo in conto capitale (177,0 mil. - 426,0 mil. = - 249,0 mil.).

Il risultato esposto, peraltro, si rivela inattendibile in quanto, tra le spese in conto capitale, figura anche la quota annuale destinata all'incremento del fondo liquidazione personale la quale, invece, in quanto posta non finanziaria, avrebbe dovuto trovare allocazione nel conto economico; ne è conseguito, invece, un indebito aumento dei residui passivi e la inintelligibilità della movimentazione del fondo, con riguardo anche al personale cessato dal servizio, che può essere non agevolmente ricostruita soltanto attraverso un'attenta analisi della situazione dei predetti residui.

Dall'ulteriore analisi del rendiconto si evidenzia che le poste più rilevanti delle entrate correnti sono costituite dalle entrate contributive, dai proventi di laboratorio e da quelle derivanti da contratti di ricerca.

I seguenti indici espongono l'andamento dell'autonomia dell'ente e, più partitamente, della:

Autonomia finanziaria

Entrate correnti - trasferimenti correnti

Entrate correnti

1993	1994	1995
0,99	0,99	0,96

Autonomia contributiva

Entrate contributive

Entrate correnti

1993	1994	1995
0,68	0,66	0,44

Gli indici mostrano una pressochè completa autonomia finanziaria nei primi due esercizi, determinata dall'assenza di contributi statali, e una lieve flessione nel 1995 in ragione di un modesto trasferimento statale di 42,5 mil. e di un concorso di 10,0 mil. della Camera di commercio.

L'indice relativo all'autonomia contributiva, a sua volta, rimane sostanzialmente stabile se si tiene conto che la diminuzione registrata nel 1995 è stata essenzialmente determinata dall'erronea inclusione tra le entrate correnti, anziché in conto capitale, dell'importo di 300,0 mil. relativo ad una indennità di esproprio che influenza negativamente anche il rapporto tra entrate derivanti da attività svolta per conto terzi ed entrate correnti che passa dallo 0,14 del 1993 allo 0,08 del 1995.

Le poste di spesa corrente di maggior rilievo sono costituite dagli oneri per il personale che rappresentano il 41,4% nel 1994 ed il 39,4% nel 1995, in ragione del limitato numero di dipendenti e dalle spese per l'acquisto di beni e servizi che incidono per il 32,7% nel 1994 e per il 37,1% nel 1995 senza che, peraltro, a tale aumento sia corrisposto un incremento delle entrate per prestazioni e servizi (107,6 mil. nel 1994, 101,2 mil. nel 1995).

Per una migliore analisi dei flussi finanziari sono stati elaborati i seguenti indici:

Velocità di gestione della spesa

$$\frac{\text{Totale pagamenti} + \text{minori accertamenti}}{\text{Impegni totali (residui passivi all'1.1. + impegni di competenza)} + \text{maggiori accertamenti}}$$

1993	1994	1995
0,51	0,48	0,41

Velocità di riscossione delle entrate

Totale riscossioni + minori accertamenti

Accertamenti totali (residui attivi all'1.1 + accertamenti di competenza) + maggiori accertamenti

1993	1994	1995
0,79	0,80	0,57

Velocità di gestione dei pagamenti

Totale pagamenti

Totale spendibile (residui passivi all'1.1 + stanziamenti di competenza)

su previsioni iniziali

1993	1994	1995
0,59	0,44	0,46

su previsioni definitive

1993	1994	1995
0,45	0,39	0,37

Gli indici si mostrano in generale flessione e si appalesano sintomatici di ipofunzionalità gestoria sulla quale si richiama la responsabile attenzione dell'ente.

In particolare l'indice di gestione dei pagamenti, nell'analisi delle previsioni iniziali definitive, evidenzia anche scostamenti sintomatici di inadeguata programmazione nella gestione delle risorse.

Più significative si rivelano le seguenti elaborazioni in quanto riferite alle spese correnti ed alle entrate proprie.

Velocità di gestione delle spese correnti

Pagamento spese correnti
Impegni spese correnti di competenza

1993	1994	1995
0,76	0,72	0,79

Velocità di riscossione delle entrate proprie

Riscossione entrate contributive + altre entrate proprie o assimilabili

Accertamenti entrate contributive + altre entrate proprie o assimilabili

1993	1994	1995
0,43	0,60	0,52

Apprezzabile si appalesa la velocità di gestione delle spese correnti, influenzata peraltro dalla notevole incidenza di spese obbligatorie per il personale, mentre modesta permane la capacità di riscossione delle entrate proprie che - con riferimento a quelle contributive - risultano rimosse per il 41,8% nel 1994 e per il 73,5% nel 1995 evidenziando così l'esigenza di interventi strutturali e/o procedimentali al fine di evitare possibili ripercussioni negative nella gestione delle risorse.

Particolare importanza per la valutazione del potenziale di spesa da destinare ad ulteriore attività istituzionale assume:

l'Indice di rigidità della spesa ricorrente

Spese per gli organi + spese generali di funzionamento
+ oneri per il personale

Entrate proprie + entrate derivanti da trasferimenti
correnti + altre entrate (ricorrenti)

1993	1994	1995
0.97	0,79	0,52

La rigidità della spesa corrente si rivela in diminuzione che risulta maggiormente apprezzabile nel 1994, in quanto, a fronte di una riduzione delle spese, si assiste ad un aumento delle entrate; nel 1995, invece, deve rilevarsi una dilatazione della spesa (+ 12,8%) alla quale si contrappone un incremento di entrate contingenti per 390,0 mil. derivanti da indennità di occupazione (90,0

mil.) e di espropriazione (300,0 mil.) in assenza delle quali l'indice sarebbe rimasto pari a quello dell'anno precedente (0,77).

Gli indici che seguono illustrano gli andamenti dei residui attivi e passivi sotto i profili dell'incidenza, dell'incremento e dello smaltimento.

Incidenza residui attivi

Totale residui attivi di competenza

Totale accertamenti di competenza

1993	1994	1995
0,26	0,27	0,51

Incidenza residui passivi

Totale residui passivi di competenza

Totale impegni di competenza

1993	1994	1995
0,47	0,42	0,43

Incremento o decremento residui attivi

Residui finali

Residui iniziali

1993	1994	1995
0,72	0,71	2,48

Incremento o decremento residui passiviResidui finali

Residui iniziali

1993	1994	1995
1,38	1,07	1,32

Smaltimento residui attiviResidui riscossi + minori accertamenti

Residui all'1.1 + maggiori accertamenti

1993	1994	1995
0,89	0,97	0,97

Smaltimento residui passiviResidui pagati + minori accertamenti

Residui all'1.1 + maggiori accertamenti

1993	1994	1995
<i>0,46</i>	<i>0,37</i>	<i>0,21</i>

Quanto ai residui attivi gli indici evidenziano un aumento dell'incidenza, determinata dalla mancata riscossione dell'indennità di espropriazione, che ha comportato un netto incremento dei medesimi, a fronte, peraltro, di uno smaltimento sostanzialmente stabile.

Gli indici relativi ai residui passivi mostrano, invece, un peggioramento in parte da riconnettere anche alla già rilevata inclusione tra i medesimi della quota di accantonamento relativa al T.F.R. e che richiede, comunque, adeguati interventi per ridurne la massa.

I seguenti indici, infine, elaborati sulla base delle previsioni definitive evidenziano un'apprezzabile capacità di previsione delle entrate e delle spese correnti

Indicatore di scostamento della rigidità della spesa ricorrente

Indicatore di rigidità prevista

Indicatore di rigidità effettiva

1993	1994	1995
<i>1,07</i>	<i>1,01</i>	<i>1,13</i>

Indicatore di scostamento delle entrate correnti

Entrate previste

Entrate accertate

1993	1994	1995
<i>1,01</i>	<i>1,03</i>	<i>0,96</i>

Indicatore di scostamento della spesa correnteSpese previste

Spese impegnate

1993	1994	1995
<i>1,07</i>	<i>1,04</i>	<i>1,11</i>

12.3.2 - *Il conto economico*

Il conto economico presenta un avanzo in graduale diminuzione negli esercizi oggetto di referto (1.210,0 mil. nel 1993; 104,2 mil. nel 1994 e 34,6 mil. nel 1995).

Il risultato esposto, peraltro, non è attendibile in quanto il conto risulta redatto secondo criteri tecnicamente errati figurando, in parte, anche poste tipiche dello stato patrimoniale.

Risultano ricomprese, infatti, tra le c.d. "attività", quali variazioni non dipendenti da operazioni finanziarie, i contributi statali in conto capitale e le spese, già registrate tra quelle correnti, che hanno comportato incrementi patrimoniali; tra le passività, a loro volta, figurano le spese in conto capitale in corrispondenza delle quali non è stato ancora riportato un aumento nello stato patrimoniale.

12.3.3 - *La situazione patrimoniale riclassificata*

Deve preliminarmente evidenziarsi che, come già rilevato, gli accantonamenti per il T.F.R. figurano tra i residui passivi; l'importo invariato risultante nel fondo liquidazione, invece, registra, come riferito dall'ente, la consistenza al 31 dicembre 1983 di 90,0 mil..